

***PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA
2026-2028***

Adottato con ORDINANZA N DEL

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

Indice

Premessa.....	5
---------------	---

Natura dell'Azienda Casa Emilia-Romagna della Città Metropolitana di Bologna e delle Società del Gruppo.....	8
--	---

PARTE PRIMA: LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Adozione, attuazione del Piano e soggetti coinvolti	12
2. Gli obiettivi strategici.....	18
3. Contesto esterno.....	20
4. L'organizzazione aziendale.....	56
5. Processo di elaborazione del piano.....	57
5.1 Una cabina di regia in una prospettiva di comunicazione integrata.....	57
6. Mappatura delle attività sensibili a rischio corruttivo e analisi del rischio corruttivo.....	59
6.1 La metodologia di analisi del rischio.....	60
7. Le misure generali di prevenzione della corruzione (trattamento del rischio).....	62
7.1 Codice etico e norme comportamentali.....	66
7.2 Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia d'inconferibilità e incompatibilità di incarichi.....	68
7.3 Pantouflage.....	71
7.4 Formazione del personale.....	73
7.5 Tutela del dipendente che segnala illeciti (cd.Whistleblower).....	75
7.6 Rotazione degli incarichi.....	76

7.7 Meccanismi di controllo dei processi e delle decisioni	
7.8 Conflitto di interessi	
7.9 Sistema di gestione per la qualità.....	78
7.10 Nomine RASA.....	78
8. Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione.....	
8.1. Tabella riepilogativa delle misure programmate	

PARTE SECONDA: PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Per un'Amministrazione transparent.....	86
Attività di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.....	89
Trasparenza e privacy: il ruolo del DPO nel contesto di un sistema integrato di compliance.....	89
Il ruolo del DPO nel contesto di un sistema integrato di compliance.....	91
Le caratteristiche delle informazioni.....	92
Processo di attuazione del programma, monitoraggio e vigilanza.....	93
I dirigenti dei Servizi – i responsabili della trasmissione dei dati.....	94
L'incaricato della pubblicazione.....	94
Il responsabile per la trasparenza.....	95
Il monitoraggio.....	95
Modalità di aggiornamento delle pubblicazioni.....	95
L'accesso civico semplice e generalizzato.....	96
Sezione progetti speciali.....	98

ALL. 1: Mappatura dei processi e delle attività, con analisi e gestione del rischio corruttivo

ALL. 2: Elenco degli obblighi di pubblicazione della sezione "amministrazione trasparente"

ALL. 2 A: Atti e documenti da pubblicare in "amministrazione trasparente" sottosezione "bandi di gara e contratti"

ALL. 3: Tabella dei flussi informativi verso l'organismo di vigilanza ed il responsabile prevenzione corruzione e trasparenza

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

Premessa

Il Piano di Prevenzione della corruzione del Gruppo Acer Bologna, per il triennio 2026-2028, si pone come aggiornamento, integrazione ed implementazione del Piano precedentemente approvato. Esso si compone di due parti di cui la prima dedicata alla prevenzione della corruzione e la seconda alla trasparenza.

Il presente documento costituisce anche modello del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza delle società partecipate e controllate facenti parte del Gruppo ACER (ACER Servizi S.r.l. ed ACER Pro.m.o.s. S.p.a.), predisposto, ai sensi della legge n. 190/2012 recante le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” ed in conformità ai decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013, nonché delle determinazioni Anac che nel tempo ne hanno specificato i contenuti, in particolare i Piani Nazionali Anticorruzione (PNA), e le delibere in materia di trasparenza e di digitalizzazione adottate dall’Autorità nel corso del tempo. Scopo centrale del Piano Anticorruzione è di delineare il sistema strutturato di procedure ed attività di monitoraggio in atto volte a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, in genere, illegali all’interno dell’Azienda.

La predisposizione del presente Piano Anticorruzione si colloca nell’ambito di una più ampia politica aziendale, consistente nel perseguimento di attività preventive contrapposte ad ogni tipo di illecito aziendale. Tale politica aziendale preventiva ha condotto l’Azienda ad adottare anche il Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. n. 231/2001, unitamente al Codice Etico, al fine di assicurare al suo interno condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali in modo che tutte le forme di comportamento illecito ipotizzabili siano sempre condannate e considerate contrarie ai principi deontologici della propria azione complessiva. D’altro canto, mira a sensibilizzare tutti i dipendenti della Azienda e tutti gli altri soggetti che a vario titolo collaborano o si interfacciano con la stessa (utenti, fornitori, collaboratori e consulenti esterni) circa la consapevolezza di poter teoricamente incorrere, con i comportamenti personali, nelle casistiche di illecito rilevanti ai fini della Legge Anticorruzione, affinché tutti seguano, nell’espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire fenomeni corruttivi ed illeciti in genere.

L'ambito di applicazione della legge n. 190/2012 e quello del d.lgs. n. 231/2001 non risulta coincidente nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi, ovvero essere entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate. Quanto alle differenze tra i due sistemi ed alla tipologia dei reati da prevenire, il d.lgs. n.231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa, diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire qualsiasi forma di cattiva amministrazione e dunque anche reati commessi in danno della società. Sul punto si richiama integralmente il paragrafo 5) della Parte Generale del Modello organizzativo 231 (pubblicato al link <http://www.acerbologna.it/modello-di-organizzazione-ex.-d.lgs>) sui rapporti tra il D. Lgs. n. 231/2001 ed il sistema anticorruzione e trasparenza.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha una accezione ampia. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo II, Capo I, del codice penale e dalle altre disposizioni di legge, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

La Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 definisce infatti la "*maladministration*" come l'assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. L'Azienda deve perciò avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nelle sue linee di indirizzo in materia di trasparenza e anticorruzione fa riferimento alla nozione di "valore pubblico" da intendersi come messa in atto di strategie finalizzate al miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio pubblico.

Si tratta di un concetto che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo. In quest'ottica, la prevenzione della corruzione ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o

ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione deve contribuire, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

Vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza e promozione dell'adozione delle misure nelle società controllate.

Quanto alle società controllate (ACER Servizi S.r.l. ed ACER Pro.m.o.s. S.p.a.) facenti parte del Gruppo ACER e svolgenti attività strumentali alla capogruppo, in ragione delle dimensioni delle stesse, delle attività svolte dalla capogruppo a favore delle stesse sulla base dei contratti di service e del pregnante controllo effettuato dalla capogruppo, è predisposta un'unica programmazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Le società controllate sono invitate a recepire il presente piano in cui vengono individuati i referenti delle singole società per le misure di prevenzione da identificare e attuare.

Viene sottolineata l'importanza dell'adozione delle predette misure anche nelle società controllate al fine di giungere ad un complesso coordinato delle stesse per l'intero Gruppo ACER. Pertanto, ACER Bologna assume un ruolo di impulso e coordinamento al fine dell'attuazione delle misure nelle società controllate.

Natura dell'Azienda Casa Emilia-Romagna della Città metropolitana di Bologna e delle società del Gruppo

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna
tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

L'Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Bologna (di seguito denominata ACER) è stata istituita dal legislatore regionale dell'Emilia-Romagna con la Legge 8.8.2001 n. 24 e, per espressa previsione legislativa, è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile.

In quanto tale è assoggettato alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza come disciplinato dal combinato disposto della Legge n. 190/2012, del D.Lgs. n. 33/2013, del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (secondo aggiornamento 2023), e della delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 contenente le "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

La titolarità dell'ACER è conferita alla Città Metropolitana di Bologna e ai Comuni del territorio provinciale che la esercitano nell'ambito di un apposito organo denominato Conferenza degli Enti.

L'ACER svolge quali compiti istituzionali le seguenti attività:

- la gestione di patrimoni immobiliari, tra cui gli alloggi di erp, la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;
- la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
- la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e le altre iniziative di cui alla lettera g) del comma 1 dell'art. 6 L.R. n.24/2001;
- la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di erp e di abitazioni in locazione.

Gli Enti locali e gli altri enti pubblici comprese le Asp possono avvalersi dell'attività dell'ACER anche attraverso la stipula di un'apposita convenzione, che stabilisce i servizi prestatati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi ed i proventi derivanti dall'attività.

L'ACER è dotata di uno Statuto che ne specifica le finalità, in conformità alle disposizioni della legge istitutiva.

Lo Statuto stabilisce, inoltre, le norme fondamentali per l'organizzazione dell'ACER e, in particolare, definisce le attribuzioni e il funzionamento degli organi, i criteri per la determina-

zione del compenso dei membri del Consiglio di amministrazione nonché le forme di partecipazione degli utenti alla gestione dell'ACER. Lo Statuto prevede altresì le modalità di trasformazione e di scioglimento dell'ACER, prevedendo che queste determinazioni siano assunte dalla Conferenza degli Enti con un numero di voti che rappresenti la maggioranza dei due terzi del valore dell'ACER.

L'ACER, in quanto ente pubblico economico, è dotata di modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, aggiornato, da ultimo, con deliberazioneogg. 6, nella seduta del Consiglio di amministrazione n. 382 del 29/11/2023. Tale modello, pubblicato sul sito aziendale nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente", è corredato da apposita mappatura dei rischi, utile anche per l'applicazione della normativa in materia anti-corruttiva.

ACER SERVIZI S.R.L.

La società ACER Servizi S.r.l., costituita nel 2002 e prorogata fino al 31/12/2030, ha per oggetto sociale la valorizzazione di patrimoni immobiliari propri o conferiti da ACER Bologna.

L'oggetto sociale è perseguito attraverso l'espletamento delle seguenti attività, elencate a titolo esemplificativo e non tassativo:

- a) programmazione, progettazione e realizzazione di interventi di riqualificazione immobiliare di unità di proprietà del gruppo Acer;
- b) perizie e stime su immobili di proprietà del gruppo Acer per la locazione;
- c) gestione di beni immobili per conto terzi;
- e) stipulazione e gestione dei contratti di locazione delle unità in gestione del gruppo Acer e degli Enti terzi;

La società svolge inoltre tutte le attività e le operazioni direttamente o indirettamente strumentali e comunque connesse all'oggetto sociale, nessuna esclusa.

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

ACER PRO.M.O.S. S.p.A

La società ACER PROGRAMMA DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA S.p.A, in sigla ACER PRO.M.O.S. S.p.A., è stata costituita in data 23 dicembre 2015, ai sensi degli artt. 2325 e successivi del codice civile, quale società per azioni con partecipazione maggioritaria di capitale pubblico (51% di ACER Bologna) in una logica di partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI).

La società ha durata fissata fino al 2050.

La società ha per oggetto esclusivo i lavori (prevalentemente) di manutenzione di patrimoni immobiliari ERP e non ERP e servizi accessori. La società non può operare con soggetti diversi rispetto al Socio pubblico nei cui confronti si colloca in una ottica di strumentalità. Al socio pubblico spetta la programmazione dei lavori da affidarsi a questa società e quindi le relative fonti di copertura. Il socio privato, oltre a ricoprire specifici compiti gestionali/operativi partecipa alla governance della Società attraverso la designazione e nomina degli organi sociali di propria competenza e attraverso tali componenti negli organi citati partecipa alle scelte operative e gestionali della Società.

In seguito all'espletamento della gara a doppio oggetto per la ricerca del nuovo socio privato operativo e il contestuale affidamento in appalto di lavori (prevalenti) dell'attività di manutenzione immobili e di attività connesse, settore ordinari, a decorrere dal 1° agosto 2025 la Società ha iniziato ad operare con la nuova compagine sociale. Si procederà con l'ausilio del RUP e Direttore Tecnico di ACER ad aggiornare e redigere una puntuale mappatura dei processi della società.

PARTE PRIMA: LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

1. ADOZIONE, ATTUAZIONE DEL PIANO E SOGGETTI COINVOLTI

I Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza di ACER Bologna è adottato ai sensi della legge n. 190/2012. Lo stesso Piano viene recepito nelle società controllate ACER Servizi S.r.l. ed ACER Pro.m.o.s. S.p.a. Tali società applicano in prima battuta il presente piano, salvo l'eventuale introduzione ed implementazione di diverse e ulteriori misure organizzative e gestionali in materia, essendo individuato al loro interno il soggetto referente dell'anticorruzione che risponderà direttamente al RPCT di ACER Bologna.

L'organo di indirizzo, rappresentato dal Consiglio di amministrazione:

- individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi dell'art 1 c.8 L.190/2012 come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016;
- approva il Piano nonché il Modello organizzativo 231 ed i rispettivi aggiornamenti;
- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e l'Organismo di vigilanza;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Con la deliberazioneogg. 5), seduta del Consiglio di amministrazione n. 345 del 11.11.2020, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) del Gruppo ACER il dott. Piergiacomo Braga.

I compiti del Responsabile Anticorruzione sono svolgere le seguenti attività secondo le complessive disposizioni e modalità stabilite dalla L. n. 190/2012, assumendo una posizione di indipendenza ed autonomia dall'organo di indirizzo:

- elaborare e proporre all'Organo di indirizzo il PTPCT;

- elaborare e proporre, in coordinamento con l'ufficio competente, le attività per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- controllare l'adempimento degli obblighi di trasparenza dettati dalla normativa di riferimento;
- curare anche attraverso le disposizioni del presente piano che sia rispettata la normativa vigente in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi (d.lgs n. 39/2013);
- vigilare sull'efficace attuazione del Piano, e verificare la sua idoneità, monitorando l'osservanza delle misure di prevenzione;
- trasmettere all'organo di indirizzo e pubblicare sul sito web dell'amministrazione la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta in materia di anticorruzione e trasparenza entro il termine indicato da ANAC e sulla base del modello predisposto dall'Autorità;
- indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- aggiornare il Piano, proponendone la modifica in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni, o di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- elaborare dove possibile, assieme all'ufficio risorse umane ed ai dirigenti, le misure attuative della rotazione del personale;
- fungere da punto di riferimento nella diffusione della cultura della legalità e dell'integrità;
- riceve le segnalazioni nell'ambito di applicazione delle disposizioni in materia di whistleblowing;
- nel caso in cui siano segnalati fatti che possano dar luogo a responsabilità amministrativa e/o contabile, informare gli organi di vertice (Direttore

generale e per conoscenza l'Organo di indirizzo) per il loro accertamento presso la struttura aziendale competente e l'eventuale loro denuncia alla competente procura della Corte dei conti;

- nel caso in cui siano segnalati fatti che integrerebbero reati, informare gli organi di vertice (Direttore generale e per conoscenza l'Organo di indirizzo) per il loro accertamento presso la struttura aziendale competente e l'eventuale loro denuncia alla Procura della Repubblica o a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge, dandone tempestiva notizia all'ANAC.

Organismo di Vigilanza: con Ordinanza Presidenziale del 16.05.2025 n. 27, a seguito di selezione pubblica, l'incarico di OdV è stato attribuito all'avv. Paolo Bernardini per la durata di 36 mesi. L'oggetto dell'incarico prevede, oltre ai compiti legati all'Organismo di Vigilanza ex dlgs 231/01, altresì il compito di attestazione degli obblighi di pubblicazione, essendo individuato come soggetto che svolge compiti analoghi all'OIV.

Ai dirigenti viene richiesto:

- di collaborare nelle attività di aggiornamento, attuazione, monitoraggio del piano nei settori di competenza nonché di informazione nei confronti del Responsabile dell'Anticorruzione;
- di astenersi in caso di conflitto di interesse dall'intraprendere qualsiasi processo decisionale, segnalando al RPCT ogni conflitto anche potenziale;
- di coordinare ed indirizzare l'attività dei collaboratori dei singoli Servizi;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- di proporre ulteriori misure di prevenzione ed assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT nonché operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale;

- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità
- di assicurare l'osservanza del codice etico e di comportamento e verificarne le ipotesi di violazione.

L' RPCT è dotato di una struttura organizzativa di supporto composta dall' Avv. Eleonora Tumino.

I collaboratori ausiliari per singoli Servizi ed i referenti nelle società partecipate sono chiamati:

- a collaborare nella fase di aggiornamento del PTPC con proposte e suggerimenti;
- a supportare il RPCT ed i rispettivi dirigenti nella fase di attuazione e monitoraggio delle misure del Piano;
- a rispondere alle richieste informative del RPCT;
- a relazionare sulle attività soggette a rischio e sull'applicazione delle misure previste dal presente Piano, con le modalità e nei tempi di volta in volta indicati dal Responsabile e a monitorare la loro coerenza con la prevenzione della corruzione, segnalandone gli scostamenti.

Vengono con il presente Piano individuati i collaboratori ausiliari per il RPCT per ogni singolo Servizio dell'Ente:

- Direzione Generale: Serena Bersani;
- Ufficio Legale: Teresa Migliarese Caputi;
- Servizio Tecnico: Monica Veronesi;
- Servizio Amministrativo: Silvia Passarini;
- Servizi Generali (intero servizio): Eleonora Tumino;
- Servizio Gestione Immobiliare: Matteo Pavan.

I referenti delle società controllate sono:

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

- Acer Pro.m.o.s. S.p.a.: Corrado De Luca;
- Acer Servizi S.r.l.: Nicoletta Preti.

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure previste nel presente Piano deve essere il risultato di un'azione sinergica del RPCT con dirigenti e referenti, in un processo di continua ricognizione, per la formulazione degli aggiornamenti ed il monitoraggio dell'applicazione.

Le disposizioni del Piano sono obbligatorie per tutti i dipendenti e la relativa inosservanza è sanzionata in sede disciplinare, questi hanno il dovere di collaborare con il RPCT nella fase di adozione ed attuazione del Piano.

2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

I Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo di indirizzo, dispone di rilevanti competenze nell'ambito del processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione come precedentemente indicato al paragrafo 1.

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza condivisi dal Consiglio di amministrazione di ACER Bologna ai sensi dell'art. 1 c. 8 L. 190/2012, e che guidano le attività in materia dell'intero Gruppo ACER, sono:

	Revisione e miglioramento della regolamentazione interna (Codice di comportamento, procedura per le inconferibilità ed incompatibilità, gestione dei conflitti di interessi, la predisposizione di una procedura/regolamento di disciplina del processo di conferimento di incarichi interni/autorizzazione incarichi esterni ai dipendenti; carta dei servizi etc.).
	Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" e miglioramento della trasparenza
	Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno (in particolare potenziamento dei flussi informativi e del coordinamento tra ODV – RPCT)

	Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico.
	Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione).
	Integrazione tra sistema di monitoraggio del PTPCT e gli altri sistemi di controllo interni (ODV – RPCT – DPO – Responsabile qualità)
	Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale.
	Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.
	Formazione specifica per garantire il corretto bilanciamento privacy-trasparenza.
	Rafforzamento del monitoraggio dei tempi procedurali (es. assegnazione alloggi, vendite).
	Creazione di gruppi di lavoro o tavoli tecnici appositi di dipendenti che in collaborazione e coordinamento si occupino di compliance sulla trasparenza e prevenzione della corruzione.
	Promozione dei rapporti tra dipendenti, utenza e <i>stakeholder</i> . Implementazione delle misure necessarie per assicurare l'invio e la gestione delle segnalazioni di attività illecite (<i>whistleblowing</i>).

Si intendono quali obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione anche quelli indicati nella parte seconda del presente piano al paragrafo 2 in materia di trasparenza.

Tali obiettivi rappresentano in concreto le misure di carattere generale che l'Azienda intende adottare per la prevenzione della corruzione e per lo sviluppo della legalità e della trasparenza.

3. CONTESTO ESTERNO

3.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Acer Bologna, con delibera oggi. 5 seduta C.d.A. n. 302 del 21.12.2017, ha deciso di aderire alla “Rete per l’integrità e la trasparenza”, istituita per iniziativa della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’art. 15 L.R. n. 18 del 28 ottobre 2016 “Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell’economia responsabili”, attraverso il proprio Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Richiamata, per ogni approfondimento, la Relazione annuale redatta dalla Rete, riguardo ad ACER Bologna, si evidenziano i seguenti aspetti di rilievo in relazione al contesto esterno.

L’analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’amministrazione o l’azienda opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell’amministrazione o azienda, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

A tal fine, viene in primo luogo in considerazione il contesto nazionale. L’ANAC, nella propria Relazione annuale 2025 (riferita all’attività del 2024), presentata al Parlamento il 20 maggio 2025, ha evidenziato una situazione di criticità in particolare nel **Sistema degli Appalti** in cui, in ragione dell’innalzamento delle relative soglie, si registra un eccesso di affidamenti diretti: il 98% dei contratti per servizi e forniture viene assegnato tramite affidamento diretto, sollevando preoccupazioni sulla limitazione della concorrenza. Ha inoltre evidenziato criticità in relazione ai frequenti casi di **conflitto d’interesse**, sia di piccola che di grande entità, che minano la credibilità delle istituzioni italiane. È stata sottolineata la necessità di regolamentare il tema del lobbying, giudicando incomplete le attuali proposte di legge.

Nello stesso senso si legge il rapporto di Transparency International CPI 2025 che ha visto l’Italia scendere al 52° posto con 54 punti, perdendo 10 posizioni, indicando una maggiore ~~percezione di corruzione nel settore pubblico.~~

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

Passando al contesto regionale, secondo la relazione annuale elaborata dalla “Rete per l'integrità e la trasparenza”, emerge un quadro in cui l'Emilia-Romagna presenta fenomeni corruttivi e di infiltrazione economica che, pur avendo un'incidenza inferiore alla media nazionale, sono significativi e in crescita in alcune aree, ed in particolare:

- **Corruzione:** L'incidenza dei reati contro la Pubblica Amministrazione è contenuta, con un tasso di delittuosità di 8,7 ogni 100.000 abitanti (rispetto a 14,5 a livello nazionale) nel periodo 2008-2023. I reati corruttivi veri e propri sono diminuiti del 9,5% in regione. La percezione della corruzione tra i cittadini emiliano-romagnoli è inferiore alla media nazionale (pp. 19-20). Ferrara e Rimini sono le province con l'incidenza più elevata di reati corruttivi.
- **Appalti e Infiltrazioni:** Le organizzazioni mafiose dimostrano abilità nell'infiltrarsi nei centri nevralgici dell'economia e delle istituzioni, spesso tramite pratiche corruttive per aggiudicarsi appalti e ottenere concessioni. Il "core business" mafioso si è espanso in settori economici chiave, inclusi **l'edilizia**, i trasporti e la logistica (p. 2).
- **Riciclaggio:** Il riciclaggio di denaro illecito è un fenomeno radicato e in espansione, strettamente correlato alla corruzione. Tra il 2008 e il 2023, le segnalazioni di operazioni sospette (SOS) all'UIF in Emilia-Romagna sono state circa 95.000, con una tendenza alla crescita anche nel biennio 2022-2023, a differenza del trend nazionale.

Rispetto alla specifica area di attività e agli *stakeholders* dell'ACER, rilevano anche i dati recenti relativi al contesto socioeconomico regionale.

In base al Rapporto "Consumi e povertà in Emilia-Romagna Anno 2024" (pubblicato ad ottobre 2025) redatto dall'ufficio statistica della Regione Emilia Romagna¹ e basato sui dati ISTAT, i dati sulla povertà Relativa in Emilia-Romagna sono rilevanti.

Risulta infatti che circa il 6,4% delle famiglie residenti in Emilia-Romagna vive in condizioni di povertà relativa. Questo dato è inferiore alla media nazionale (10,9%) e in linea con il Nord-est (5,6%). La stima delle Famiglie Coinvolte è di circa 132 mila famiglie in regione siano in stato di povertà relativa, con un trend storico tendenzialmente in aumento nell'ultimo decennio, e nel 2024 è raddoppiata rispetto al minimo storico del 3,2% registrato nel 2019. L'intensità della povertà (quanto le famiglie povere sono al di sotto della soglia di

¹ [Consumi e povertà in Emilia-Romagna. Anno 2024 - Statistica](#) (Relazione del 2025)

povertà) è del 18,6% nel Nord-est (dato aggregato di cui fa parte l'Emilia-Romagna), il valore più basso tra le ripartizioni italiane.

4. L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE – IL CONTESTO INTERNO

La linea strategica di ACER Bologna è ispirata ai criteri di semplificazione, razionalizzazione, flessibilità e trasparenza della struttura e delle attività svolte, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza aziendale nel perseguimento degli obiettivi dati.

La struttura organizzativa è descritta nel funzionigramma del GRUPPO ACER e costantemente aggiornato nonché pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente – Organizzazione - Articolazione degli Uffici del sito ACER (<https://www.acerbologna.it/organizzazione>).

La popolazione aziendale (dati aggiornati)

La popolazione aziendale del gruppo al 31.12.2025 è costituita da 137 dipendenti, di cui oltre il 99% ha un contratto a tempo indeterminato.

Lavoratori dipendenti:	%	2023	2024	2025
con contratto a tempo indeterminato	n.	143	137	136
con contratto a tempo determinato	n.	6	3	1
Totale	n.	149	142	137

Si rileva che non sono stati individuati all'interno dell'Ente fenomeni in materia corruttiva o di infiltrazione mafiosa, nemmeno a livello di tentativo. La diffusione della cultura della legalità appare radicata nell'Ente, a partire dalle sue figure apicali. Non risultano a carico dell'Ente procedimenti giudiziari connessi a fenomeni corruttivi. ACER Bologna si impegna a tenere un atteggiamento di massima collaborazione verso le autorità competenti allo scopo di

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

contrastare ad una massima latitudine ogni fenomeno corruttivo e di cattiva amministrazione di cui può entrare a conoscenza nello svolgimento delle proprie attività istituzionali.

5. PROCESSO DI ELABORAZIONE DEL PIANO

I PTPC viene approvato attraverso un coinvolgimento attivo preventivo del Consiglio di amministrazione che adotta il Piano.

Il Consiglio di amministrazione oltre ad indicare nel Piano gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, esamina preventivamente uno schema di PTPC approvando solo successivamente il definitivo e potrà esprimere parere o fornire suggerimenti di integrazione/modifica al PTPC in fase di predisposizione e prima dell'approvazione.

L'aggiornamento del PTPCT avviene a cadenza periodica anche infra-annuale con riferimento alle specifiche novità con cui si reputa opportuno aggiornare il documento.

5.1 UNA CABINA DI REGIA IN UNA PROSPETTIVA DI COMUNICAZIONE INTEGRATA

Come evidenziato nel PNA di ANAC, “la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione”. In coerenza con questo tipo di approccio, è interesse prioritario di ACER Bologna integrare il PTPCT con altri strumenti di gestione e programmazione aziendali quali tra i quali: il modello di Organizzazione, di Gestione e di Controllo ai sensi del D.lgs. nr. 231/2001, il sistema di gestione per la protezione dei dati personali in attuazione del Regolamento UE 2016/679 e il sistema di gestione per la qualità ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001.

Da parte dell'ODV viene predisposto un piano di attività che vede la partecipazione attiva dell'RPCT agli audit effettuati (si veda Allegato 3 – Piano dei flussi informativi).

Il PTPCT, inoltre, si interfaccia con l'insieme dei regolamenti, delle procedure e dei sistemi gestionali informatizzati che regolano il complesso delle attività aziendali. Sono previsti

incontri periodici tra i responsabili dei sistemi citati sopra in modo da programmare azioni congiunte di monitoraggio e valutazione delle misure di prevenzione del rischio, adottando una prospettiva integrata.

6. MAPPATURA DELLE ATTIVITA' SENSIBILI A RISCHIO CORRUTTIVO E ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO

I processo di gestione del rischio corruttivo è stato progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Il processo di gestione del rischio corruttivo si è articolato in tre macro-fasi:

- **analisi del contesto esterno:** il RPCT, ha provveduto ad un'analisi del contesto esterno in cui opera l'Azienda per evidenziarne le caratteristiche in relazione alla missione aziendale, anche avvalendosi della documentazione messa a disposizione dalla Rete per l'Integrità e Trasparenza della Regione Emilia-Romagna a cui ACER aderisce a partire dal 2017.
- **analisi del contesto interno:** Dirigenti e relativi collaboratori dei Servizi, in collaborazione e sotto il coordinamento del RPCT e del suo staff, hanno proceduto all'analisi dei processi e delle attività svolte nel proprio Servizio. Per una corretta analisi del contesto interno è stato necessario procedere ad una dettagliata mappatura dei processi aziendali, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi, volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Per identificare i processi è stato quindi opportuno partire dall'organigramma aziendale esistente e dall'attuale suddivisione dell'azienda in Servizi e Uffici.

È stato indispensabile, inoltre, che la mappatura tenesse conto dell'integrazione con i sistemi di gestione già presenti in ACER quali il sistema di gestione della qualità e dalle relative procedure, conosciute nel dettaglio proprio dai Dirigenti e dai Responsabili dei Servizi.

- **valutazione e mappatura del rischio:** sulla base delle risultanze delle fasi precedenti, Dirigenti e Collaboratori dei singoli Servizi, in collaborazione e sotto il coordinamento del RPCT, hanno proceduto all'identificazione, analisi e ponderazione dei rischi individuati;
- **trattamento del rischio:** sulla base delle priorità emerse nella fase precedente, RPCT, Dirigenti e Collaboratori hanno individuato le idonee misure di prevenzione del rischio poi sistematizzate.

In tale processo il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ed il suo Staff, con il supporto prezioso dell'ODV, ha assunto un importante ruolo di coordinamento del lavoro che ha portato alla costruzione della Mappatura dei processi, con analisi e gestione del rischio corruttivo di cui all'allegato 1 di questo piano, cui si rimanda integralmente per le risultanze. Questo lavoro è per definizione in progress, e sarà oggetto di costante aggiornamento in relazione alle trasformazioni della realtà organizzativa aziendale. Nel corso del biennio 2026-28 si procederà ad una riformulazione della mappatura, prestando particolare attenzione ai processi che confluiscono all'interno dell'area tecnico-manutentiva nella quale di colloca la società di scopo ACER Promos.

6.1 LA METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO

Quanto alla stima del livello di esposizione al rischio di un evento di corruzione, il valore finale è stato calcolato in considerazione dei paragrafi che seguono:

1) la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima;

2) l'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

- a) sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
- b) sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Al precipuo fine di calibrare la metodologia di analisi del rischio al contesto di ACER, è stata presa a riferimento una presunzione di rischio tale da assumere una posizione massimamente garantista.

Ai fini operativi è stata, quindi, utilizzata la seguente matrice di calcolo del rischio.

IMPATTO PROBABILITA'		
	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Altissimo	Altissimo
ALTA	Alto	Altissimo
MEDIA	Alto	Altissimo
BASSA	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Medio	Medio

La probabilità e l'impatto costituiscono "indicatori di sintesi", caratterizzati da flessibilità e pluralità delle fonti informative di supporto.

7. LE MISURE GENERALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (TRATTAMENTO DEL RISCHIO)

La fase relativa al trattamento del rischio è la fase tesa ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In questo paragrafo vengono dettagliate le misure di prevenzione e di trattamento del rischio corruttivo di ordine generale, e alcune misure specifiche che sono rivolte specificamente a singole aree e settori di rischio. Misure generali e specifiche sono anche indicate nell'allegata mappatura dei processi già richiamata (allegato 1) con riferimento ai singoli processi su cui trovano attuazione.

Si considerano nel presente PTPCT richiamate le misure di prevenzione generale del rischio corruttivo già adottate dall'Azienda: le misure indicate nella parte speciale del modello di organizzazione e gestione 231, nonché le procedure richiamate nel medesimo; I processi del Sistema di qualità e le relative prescrizioni.

7.1. CODICE ETICO E NORME COMPORTAMENTALI

Acer Bologna ha adottato un Codice Etico, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta n. 88 del 23.12.2005 ogg. 13, pubblicato sul sito internet di Acer, che può essere definito come la Carta Costituzionale di Acer Bologna in cui si incrociano sia i doveri morali che le responsabilità etico-sociali di ogni partecipante all'organizzazione aziendale.

Se da una parte, attraverso questo documento Acer Bologna cerca di garantirsi una maggiore tutela dalla commissione di reati, dall'altra vuole esprimere gli impegni e le responsabilità etiche nel condurre le proprie attività.

I tre livelli sui quali si articola la struttura del Codice Etico sono, infatti, i principi etici generali assunti come valori di riferimento nelle attività aziendali, i criteri di condotta verso ciascuna classe di stakeholder (portatori d'interesse) ed il sistema di controllo per l'osservanza del Codice Etico stesso e per il suo continuo miglioramento.

Nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, al quale si rimanda per completezza di trattazione, l'Azienda ha dettagliato l'applicabilità delle disposizioni sanzionatorie previste dal CCNL Federcasa alle condotte contrarie alle previsioni del Codice Etico e del modello stesso.

In relazione al codice etico esistente, si procederà nel corso del triennio di vigenza del presente PTPCT, **all'aggiornamento** del medesimo, alla luce del DPR 62/2013, come modificato dal DPR 81/2023, nel rispetto delle indicazioni ANAC nelle Linee

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

Guida 177/2020; il lavoro verrà eseguito con la collaborazione di RPCT, Organismo di Vigilanza, Responsabile Risorse Umane, DPO aziendale e responsabile qualità.

7.2. VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA D'INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI

I Responsabile per la prevenzione della corruzione garantisce l'applicazione della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi prevista dal D. Lgs. n. 39/2013, pertanto ha cura che nell'Ente siano rispettate le disposizioni relative con riguardo ad amministratori e dirigenti.

Il D.Lgs. n. 39/2013 prevede e disciplina una serie articolata di cause di inconferibilità ed incompatibilità.

All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al decreto citato. Le dichiarazioni suddette sono pubblicate sul sito aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e costituiscono condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico. Nel corso dell'incarico l'interessato è chiamato a ripresentare annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità ed incompatibilità.

Secondo il D.Lgs. n. 39/2013 e l'interpretazione dell'ANAC con delibera n. 833 del 3 agosto 2016, nonché della stessa giurisprudenza amministrativa, il RPCT è il soggetto cui viene riconosciuto il potere di avvio del procedimento, di accertamento e di verifica della sussistenza della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico (art.17 D.Lgs. 39/2019), nonché il successivo potere sanzionatorio nei confronti degli autori della nomina dichiarata nulla perché inconferibile (art.18 D.Lgs. 39/2019). Qualora, quindi, il RPCT venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39 o di una situazione di incompatibilità, deve avviare un procedimento di accertamento. Nel caso di una violazione delle norme sulle inconferibilità la contestazione della possibile violazione va fatta nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico quanto del soggetto cui l'incarico è stato conferito. Nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità, l'art. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPC, dell'insorgere della causa di incompatibilità".

Al fine di facilitare la verifica da effettuarsi circa la sussistenza delle cause di inconfirmità ed incompatibilità e lo svolgimento dei compiti, si prevede che le dichiarazioni presentate rechino in allegato l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto risultanti dal curriculum vitae annualmente aggiornato, nonché delle eventuali condanne da questi subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

ACER intende individuare alcuni strumenti di controllo minimali da utilizzare nell'ottica della semplificazione delle procedure per le verifiche di cui al presente paragrafo e nell'ottica del massimo utilizzo delle banche dati attualmente disponibili comprese quelle consultabili nelle sezioni Amministrazione Trasparente delle amministrazioni ed enti tenuti all'applicazione del D.lgs. n. 33 del 2013 (c.d. decreto trasparenza).

Tali strumenti sono:

- ricerca di informazioni attraverso i motori di ricerca internet (google);
- richiesta del certificato del Casellario giudiziale alla Procura della Repubblica di Bologna (collegata con il Sistema Informativo del Casellario) attraverso il software per la compilazione delle istanze di certificazione del casellario giudiziale (c.d. "procedura di certificazione massiva");
- richiesta del certificato dei Carichi pendenti;
- controllo attraverso il sito che raccoglie i dati relativi all'anagrafe degli eletti a cariche nei comuni, province e regioni. La ricerca non richiede autenticazioni e può essere fatta per cognome e nome dell'incaricato al link <http://amministratori.interno.it/>;
- controllo attraverso la ricerca per Codice fiscale (o per nome, cognome, luogo e data di nascita) su Telemaco- Sportello telematico per l'accesso al registro imprese (InfoCamere);
- verifiche sugli incarichi per nominativo nella banca dati Perla PA al link: <http://www.consulentipubblici.gov.it/> dove è possibile consultare sotto le voci: CCE: gli incarichi conferiti a consulenti e collaboratori esterni alla pubblica amministrazione (sono pubblicati i dati richiesti dall'art. 15 del D.lgs. n. 33 del 2013 ed in particolare il CV e la dichiarazione di svolgimento di altri incarichi); DIP: gli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti della pubblica amministrazione (incarichi extraistituzionali).

Nel corso del 2026 verrà adottata apposita procedura, che recepisce le indicazioni del PNA 2025. Verrà inoltre monitorata la sua applicazione.

7.3. PANTOUFLAGE

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012 ha contemplato l'ipotesi relativa alla cosiddetta "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Sulla base delle indicazioni emerse con ilPNA 2022 e le successive Linee Guida ANAC n. 1/2024 sul divieto di Pantouflage, tale divieto è da riferirsi anche ai dipendenti degli enti pubblici economici, atteso che il d.lgs. 39/2013 non fa distinzione fra le due tipologie di enti (cfr. Cons. Stato, sez. V, n. 126/2018 cit.), con riferimento ai titolari di uno degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013 negli enti pubblici economici.

Rientrano pertanto in tale ambito, a titolo esemplificativo, i membri del Consiglio di amministrazione, il direttore generale, i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente e che, nel corso del lavoro presso ACER, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti di privati (per l'individuazione di tali poteri, si fa riferimento alle predette LG ANAC)

Quale misura volta a prevenire il fenomeno, ACER prevede:

- l'obbligo per l'operatore economico in sede di partecipazione ad una gara di appalto è sempre chiamato a dichiarare (nel DGUE o modulo di autocertificazione dei requisiti) che non si trova nella condizione prevista dall'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (pantouflage o revolving door) in quanto non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, non ha attribuito incarichi ad ex dipendenti della stazione appaltante

che hanno cessato il loro rapporto di lavoro da meno di tre anni e che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa stazione appaltante nei confronti del medesimo operatore economico;

- inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale;
- previsione di una dichiarazione da sottoscrivere prima della cessazione dell'incarico e relativa ai tre anni precedenti alla cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;

previsione di specifica consulenza e/o supporto, da parte del Responsabile Risorse Umane dell'Azienda i dipendenti/agli ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico richiedano assistenza per valutare l'eventuale violazione del divieto.

Le verifiche in tema pantouflage saranno svolte dal RPCT, anche con il necessario supporto degli uffici competenti all'interno dell'ente.

Verrà valutato anche se predisporre ulteriori specifici controlli successivi alla cessazione dal servizio o dall'incarico (ad es. su segnalazione o sospetto) volti a raccogliere informazioni utili ai fini della segnalazione ad ANAC circa l'eventuale violazione del divieto di pantouflage, anche attraverso l'interrogazione di banche dati, liberamente consultabili o cui l'ente abbia accesso per effetto di apposite convenzioni nonché per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (ad es. Telemaco).

Nel caso in cui dalla consultazione delle banche dati emergano dubbi circa il rispetto del divieto di pantouflage, il RPCT, previa interlocuzione con l'ex dipendente, trasmette ad ANAC una segnalazione qualificata contenente le predette informazioni.

7.4. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Parte integrante del programma anticorruzione è la sensibilizzazione della generalità dei dipendenti attraverso un programma di formazione sui temi della legalità e dell'etica, volto a dotarli di un'adeguata conoscenza delle leggi e del PTPC e a fornire indicazioni per riconoscere e gestire i segnali di allarme.

Il Piano Formativo 2026-28 verrà elaborato, anche sentito l'ODV ed avrà ad oggetto le seguenti tematiche:

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

- Illustrazione PTPCT Acer Bologna e sistema di gestione del rischio;
- Sistemi di monitoraggio;
- *Pantouflage*
- Conflitto di interessi
- Trasparenza e privacy
- *Whistleblowing*
- Codice etico e di condotta

L'Ufficio Risorse Umane registra la frequenza di partecipazione e le risultanze sulle verifiche di apprendimento.

7.5. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (COSIDDETTO WHISTLEBLOWER) -

Con il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 marzo 2023, è stata recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva UE 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (cd. disciplina whistleblowing). ACER ha adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione oggi.5, seduta n. 382 del 29/11/2023, la PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI DI ILLECITI E IRREGOLARITA' (WHISTLEBLOWING) – Allegato 3 a cui si rinvia per i dettagli, che definisce tutti gli aspetti operativi:

- identificazione dei soggetti che possono effettuare le segnalazioni;
- identificazione dell'oggetto delle segnalazioni e del relativo contenuto minimo;
- individuazione delle diverse forme di segnalazione e dei relativi canali;
- individuazione del destinatario delle segnalazioni interne;
- indicazione delle modalità di effettuazione delle segnalazioni;
- previsione delle modalità di gestione delle segnalazioni interne;
- previsione delle forme di tutela per il segnalante;
- definizione delle modalità e dei termini di conservazione dei dati.

Mediante una comunicazione ad hoc, l'RPCT ha informato il personale, relativa alle modalità per accedere alla piattaforma telematica per effettuare segnalazioni. I dipendenti del Gruppo ACER Bologna, gli eventuali lavoratori somministrati, gli eventuali lavoratori distaccati tra aziende del Gruppo hanno l'accesso al portale interno riservato ai dipendenti (nel quale è indicato il link per accedere al servizio di whistleblowing). Il link attualmente in uso è il seguente: <https://www.acerbologna.it/whistleblowing>. All'interno dei contratti e delle lettere di incarico è presente il riferimento al sistema di segnalazioni whistleblowing. Posto che la normativa prevede che i segnalanti "tutelati" possano essere non solo i dipendenti, ma anche i lavoratori autonomi, i collaboratori, i liberi professionisti, i consulenti esterni, i volontari, i tirocinanti, le persone con funzioni di amministrazione, controllo o vigilanza dell'Ente e che la tutela sia estesa anche alla fase di selezione, al periodo di prova, alla fase precontrattuale, l'RPCT e l'OdV hanno effettuato le opportune verifiche con il Responsabile Risorse Umane per garantire la più ampia informativa a tutti i potenziali segnalanti, compresi i neo assunti.

Nel corso del 2026, la "PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI DI ILLECITI E IRREGOLARITA' (WHISTLEBLOWING) – Allegato 3" sarà rivista per verificarne la conformità alle Linee guida sui canali interni di segnalazione di ANAC (delibera n. 478 del 26 novembre 2025), ed eventualmente modificata di conseguenza.

	Verifica sulla eventuale necessità di aggiornamento della procedura interna whistleblowing	30-06-2026
--	--	------------

7.6. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la l. n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, questa misura sarà attuata all'interno di ACER, compatibilmente con le sue esigenze organizzative. Essa implica una più elevata frequenza del turnover di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione.

Ove nell'Ente vi siano almeno due dipendenti in possesso della necessaria qualifica professionale, dovrà essere disposta la rotazione degli incarichi in modo che nessun dipendente sia titolare dell'ufficio per un periodo superiore ad un lustro, onde evitare che possano consolidarsi delle posizioni di "privilegio" nella gestione diretta di determinate attività correlate alla circostanza che lo stesso funzionario si occupi personalmente per un lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazioni sempre con gli stessi utenti.

Il Responsabile Ufficio Risorse Umane, coordinandosi anche con l'RPCT, valuterà, di concerto con i Vertici Aziendali, i Dirigenti dei Servizi ed i Responsabili degli Uffici, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di reati di corruzione. A tale scopo Dirigenti e Responsabili potranno essere chiamati ad elaborare e sottoporre una relazione sulle possibili rotazioni di incarichi del personale e, qualora venga riscontrata la necessità di effettuare tale rotazione, si attiverà una valutazione comparativa dei curricula del personale volta a verificare la sussistenza delle specifiche competenze e professionalità richieste. Andrà necessariamente tenuto conto delle specifiche professionalità, che per loro natura, non consentono la rotazione. Qualora la rotazione non sia possibile si continuerà ad applicare altre misure per cui il soggetto non sottoposto a rotazione non abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio corruttivo, favorendo la compartecipazione alle modalità operative, la condivisione dell'aspetto valutativo e decisionale.

Tra i provvedimenti organizzativi più rilevanti relativi all'annualità 2024-25 si segnala:

OdS rif. n. DG 84/2024 avente per oggetto "attività amministrative connesse agli appalti di lavori" che ha previsto il trasferimento di attività da Uff. Contratti e Organi Sociali incardinato nel Servizio Affari generali all'Uff. Tecnico Amministrativo incardinato nel Servizio Tecnico.

Nel corso del 2024 in ACER Bologna, nr. 6 cessazioni di lavoro (di cui nr. 4 per dimissioni volontarie per accesso alla pensione, nr. 1 per altra opportunità lavorativa, nr.1 a causa di dimissioni volontarie) e nr. 5 assunzioni di personale.

OdS rif.58/2025 avente ad oggetto la riorganizzazione dell'Ufficio Affari Generali che ha previsto la progressione verticale di nr.2 dipendenti di cui uno già appartenente all'Ufficio Affari Generali e l'altro trasferito dal Servizio Gestione Immobiliare.

OdS rif. 65/2025 avente ad oggetto la modifica delle attività di n. 1 dipendente, al quale vengono assegnate temporaneamente, per il 50%, le attività del Servizio Gestione Im-

mobiliare e, per il restante 50%, le attività presso ACER Servizi. Il provvedimento prevede inoltre, in tempi brevi, l'assegnazione del dipendente alle sole attività di ACER Servizi.

OdS rif. 76/25 avente ad oggetto la modifica delle attività di n. 2 dipendenti. In particolare, è previsto che i dipendenti diversifichino le attività settimanali svolgendo n. 1 giorno presso il servizio di gestione immobiliare e n. 4 giorni presso il Servizio Tecnico.

OdS 8924/25 avente ad oggetto l'assegnazione di n. 1 dipendente, assunta in precedenza a tempo determinato in ACER Servizi, a una nuova posizione lavorativa a tempo pieno presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) del Servizio Gestione Immobiliare.

Nel corso del 2025 si sono registrate: in ACER Bologna nr. 9 cessazioni (di cui nr.3 per pensionamento) e nr. 6 assunzioni di personale.

Quindi per le predette aree la rotazione risulta attuata.

Dove non è possibile, si prevede, come misura alternativa, l'organizzazione delle attività secondo il modello della segregazione delle funzioni, evitando l'isolamento e l'eccessiva concentrazione delle funzioni in capo ad un unico soggetto e prevedendo una distinzione tra i diversi soggetti che operano all'interno del medesimo processo.

Nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotta di natura corruttiva verso dipendenti è previsto, all'esito del procedimento disciplinare, l'applicazione di misure di rotazione straordinaria.

7.7. MECCANISMI DI CONTROLLO DEI PROCESSI E DELLE DECISIONI IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

I processi decisionali con cui si estrinseca la volontà dell'Azienda sono regolati tassativamente dalle disposizioni di legge, da quelle statutarie e dai regolamenti aziendali/procedure di qualità, nonché da eventuali deleghe attuate. La finalità è quella di assicurare il rispetto dei principi di legittimità, trasparenza, tracciabilità, imparzialità, separazione delle funzioni/segregazione dei ruoli nei processi decisionali. Conseguentemente i soggetti autorizzati a rappresentare l'Ente o ad assumere impegni di spesa sono esclusivamente quelli previsti dallo statuto, ovvero i titolari di apposite procure e/o deleghe rilasciate dai soggetti titolari.

Misure e azioni preventive già poste in essere nei diversi ambiti e processi di attività di ACER:

- **AREA contratti pubblici:** Acer ha adottato il Regolamento per gli affidamenti di importo inferiore alle soglie europee ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. n. 36/2023 e per gli incarichi individuali di collaborazione, consulenza, formazione, ricerca e studio, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n.405 del 4 novembre 2025 - oggi. 9 che si considera integralmente richiamato dal presente PTPCT quale misura di prevenzione specifica nell'area appalti, in particolare di importo inferiore alla soglia comunitaria;
- ACER Bologna si è qualificata sul portale dedicato dell'ANAC, sia per lavori (con livello di qualificazione L1, vale a dire senza limiti di importo) che per servizi e forniture (con livello di qualificazione SF1, vale a dire senza limiti di importo). ACER ha anche dato la disponibilità a svolgere procedure di gara per stazioni appaltanti che non dovessero essersi qualificate, ai sensi dell'art. 62 comma 10 del D.Lgs. 36/2023;
- con proprio provvedimento consiliare in data 15 gennaio 2020 n. 334 oggetto 4 ha aderito al Protocollo d'intesa sulla legalità in materia di lavori, forniture e servizi del Comune di Bologna (protocollo generale PG n. 497163 dell'8 novembre 2019). L'Appaltatore assume l'obbligo di osservare e far osservare al proprio esecutore e ai propri subcontraenti e fornitori facenti parte della "filiera delle imprese" le clausole del citato Protocollo;
- privilegia l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP o del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- **Gestione immobili:** verifica la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili (in tal caso mediante apposita perizia di stima) o costituzione/cessione di diritti reali minori;
- **nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi:** predetermina ed enuncia nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione anche attraverso l'enunciazione/richiamo pedissequo della fonte normativa o regolamentare su cui si fondano;
- **AREA personale:** Le procedure di selezione esterna e di progressione vengono poste in essere nel rispetto del Regolamento sulle procedure di selezione e progressione adottato con delibera oggi. 4 Consiglio di amministrazione seduta n. 306 del 07.03.2018, del CCNL Federcasa e degli accordi sindacali siglati, con la predisposizione di procedure anche migliorative rispetto a quanto stabilito, nel pieno rispetto:

TUTTE LE AREE: Altri presidi aziendali consolidati e monitorati:

- rispetto delle procedure del sistema di qualità;

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

- promozione della digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
- controllo sugli organismi partecipati finalizzato con particolare attenzione a verificare lo stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, nonché a verificarne l'efficienza ed economicità.
- controllo del rispetto del Codice Etico, del Modello 231, dei regolamenti aziendali, dello statuto e delle leggi di riferimento;
- applicazione del "Regolamento in materia di missioni e rimborsi spese degli amministratori, dei revisori dei conti e del direttore generale di Acer Bologna", adottato con delibera oggi. 4 del Consiglio di amministrazione seduta n. 304 del 31.01.2018.

7.8. SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ

Il Sistema di Gestione per la Qualità di ACER Bologna è conforme ai requisiti della norma ISO 9001:2015, certificato rilasciato ad ACER Bologna, ACER Servizi S.r.l. ed ACER Pro.m.o.s. S.p.a. da Bureau Veritas. Questo sistema, in ambito aziendale, identifica un insieme di regole scritte (cd. procedure) costantemente aggiornate e periodicamente verificate su base annua nella loro applicazione da un organismo di certificazione (Bureau Veritas). Tali regole garantiscono la conformità dei sistemi di gestione (servizi abitativi e patrimoniali; gestione di servizi condominiali; progettazione e direzione lavori di nuove costruzioni; interventi edilizi su edifici o opere esistenti; servizi affidati in outsourcing di manutenzione e ripristino unità immobiliari; servizi di gestione unità immobiliari escluse dall'ERP) a modalità operative secondo procedure definite.

La rispondenza ai requisiti della norma ISO garantisce un concreto intervento dell'Azienda per la predisposizione di attività secondo standard garantiti e dunque di prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione.

All'interno della mappatura delle attività di cui all'allegato 1 del presente piano, in correlazione ai singoli processi, sono richiamate le procedure di qualità in vigore.

7.9. LA GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna
tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

La gestione del conflitto di interesse costituisce una fondamentale misura di prevenzione della corruzione, di cui l'ANAC raccomanda un'attenta attività di regolamentazione e monitoraggio, nei diversi processi dell'ente (es. nella costituzione di commissioni sia di gara che di selezione del personale), con una particolare attenzione all'area dei contratti pubblici, a cui è stata dedicata la parte speciale del PNA2022 poi aggiornata nel PNA2025.

Dato il carattere centrale della misura, si prevede l'adozione delle seguenti misure:

- Redazione/aggiornamento di procedura interna per la gestione del conflitto di interessi
- Redazione di modulistica standardizzata per dichiarazione e gestione dei conflitti di interesse
- Valutazione dell'adozione delle ulteriori misure previste nel 2025 (par. 3.1)
- Richiesta di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi ai soggetti coinvolti per ogni affidamento di contratto pubblico conformemente al PNA 2022 (RUP, DEC, DL, commissari)
- Formazione al personale

La misura verrà adottata nell'arco del triennio 2026-28 e su di essa verrà effettuata formazione specifica e monitoraggi.

7.10. Nomine RASA

Sono nominati i soggetti responsabili della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante, denominati "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)":

- per Acer Bologna, l'avv. Francesco Nitti, Dirigente del Servizio Affari Generali;
per Acer Pro.m.o.s. S.p.a., l'ing. Florindo Bruni, Direttore Tecnico;
- per Acer Servizi S.r.l., la rag.ra Paola Zappi.

8. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

In un'ottica di costante coordinamento tra RPCT e OdV e ai fini di una compliance integrata tra sistema 231 e PTPCT (anche sulla base di quanto previsto sul tema dalle linee guida e determine ANAC ndr.) nel corso del 2025 le due figure citate hanno consolidato la loro relazione di collaborazione mediante confronti reciproci a distanza e in presenza, audit congiunti, condividendo, nelle diverse occasioni, i contenuti di un rinnovato schema di flussi informativi congiunto sul quale ci soffermiamo nel paragrafo successivo. Le attività di audit congiunti tra RPCT e OdV hanno coinvolto attivamente Dirigenti dei Servizi, Responsabili e collaboratori, al fine di analizzare i singoli processi in variegati settori di attività e la corretta attuazione delle misure di prevenzione generali e specifiche previste nel PTPCT e nel Mod. 231. L'attività di audit è stata puntualmente verbalizzata e la documentazione correttamente archiviata per la consultazione.

Attività pianificate per il 2026 nell'ottica di un sistema integrato di compliance

Nel contesto di un sistema integrato di compliance, si intende proseguire con la collaborazione consolidata tra RPCT e OdV per quanto riguarda:

	Misura integrata	Termine
1	<i>Il programma degli audit congiunti nelle materie/temi di comune interesse e responsabilità:</i> saranno oggetto di verifica nel 2026 le attività e i processi relativi a: 1) Affidamento lavori, compresa la parte esecutiva 2) Reclutamento e gestione del personale 3) Procedure inerenti i flussi finanziari 4) Focus sulle procedure di recupero della morosità	31-12-2026

	Aggiornamento della mappatura dei processi: focus area tecnico-manutentiva	2026-2027
--	---	-----------

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede a redigere e pubblicare, entro le scadenze previste una relazione recante i risultati delle attività svolta nello stesso anno sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT, e ne cura la trasmissione preventiva al Consiglio di amministrazione dell'Ente. Le relazioni sono pubblicate e consultabili al seguente link: <http://www.acerbologna.it/altri-contenuti-corruzione>.

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEL RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

Al fine di un corretto svolgimento delle attività di controllo sull'efficacia e sull'effettiva applicazione del Piano, l'RPCT deve infatti ricevere tutte le informazioni rilevanti relative a situazioni che potrebbero comportare un rischio corruttivo, nonché le notizie utili a garantire l'applicazione e l'operatività del Piano e delle misure di contenimento del rischio reato di cui l'ente si è dotato.

All'RPCT devono pertanto pervenire flussi informativi periodici o ad evento da parte di tutti i soggetti coinvolti con funzioni di responsabilità e controllo nei processi "sensibili" come definiti nella Mappatura dei Processi. A partire dal 2024, l'RPCT e l'OdV hanno adottato uno schema di flussi informativi congiunto nell'ottica di un efficientamento delle attività di compliance e al fine di evitare duplicazione di adempimenti per le funzioni aziendali coinvolti. La tabella dei flussi informativi, e sue revisioni successive, è parte integrante del PTPCT 2026-2028 ed è stata trasmessa anche a mezzo mail a tutti i soggetti chiamati a contribuire alla costruzione di questo sistema organizzato di informazioni e documentazione.

RIEPILOGO DELLE MISURE DI PREVENZIONE:

	Misura	Tempistiche di realizzazione
	Aggiornamento Codice etico e di condotta Redazione procedura per le inconferibilità ed incompatibilità e relativi controlli Redazione procedura per la gestione dei conflitti di interessi Valutazione aggiornamento di una procedura/regolamento di disciplina del processo di conferimento di incarichi interni/autorizzazione incarichi esterni ai dipendenti Valutazione aggiornamento della Carta dei servizi	II trimestre 2026 III trimestre 2026 IV trimestre 2026 2027 2026 (eventuale aggiornamento 2027)
	Adesione alla sperimentazione ANAC sugli schemi di trasparenza (delibera 481/2025) Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" e miglioramento della trasparenza	I trimestre 2026 Misura continuativa
	Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno (in particolare potenziamento dei flussi informativi e del coordinamento tra ODV – RPCT)	2026
	Formazione: - Prevenzione della corruzione e trasparenza - Codice etico e di condotta	2026-2027

	- Formazione specifica per garantire il corretto bilanciamento privacy-trasparenza	
	Integrazione tra sistema di monitoraggio del PTPCT e gli altri sistemi di controllo interni (ODV – RPCT – DPO – Responsabile qualità)	IV trimestre 2026
	Redazione schede di monitoraggio	Secondo un piano di lavoro da concordare
	Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alle aree: - appalti pubblici - società partecipate - area tecnica	IV trimestre 2026- 2027
	Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.	2027
	Rafforzamento del monitoraggio dei tempi procedurali (es. assegnazione alloggi, vendite).	2027-28
	Verifica sulla eventuale necessità di aggiornamento della procedura interna whistleblowing	II trimestre 2026

PARTE SECONDA: PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

Per una amministrazione trasparente

Le disposizioni del D. Lgs. n. 33/2013 hanno individuato nello specifico gli obblighi di trasparenza e di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e degli altri enti pubblici. La trasparenza è realizzata attraverso la pubblicazione di dati, informazioni e documenti, in conformità a peculiari specifiche regole tecniche, nei relativi siti istituzionali, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedervi direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Al presente piano sono allegati:

- l'elenco degli obblighi di pubblicazione nella pagina amministrazione trasparente (allegato 2);
- l'elenco dei documenti da pubblicare in "amministrazione trasparente" sottosezione "bandi di gara e contratti" (allegato 2A).

Gli obiettivi che l'Ente intende perseguire attraverso il presente Piano per la Trasparenza e l'Integrità, , corrispondono alle seguenti linee d'intervento:

- potenziamento della attuazione del D. Lgs. 33/2013 e dei correlati obblighi di pubblicazione;
- adeguamento alle disposizioni previste nelle linee guida ANAC delibera n. 495 del 25 settembre 2024, come successivamente integrata e modificata dalla delibera n. 481 del 3 dicembre 2025, relativamente ai n. 3 schemi di assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del citato decreto n. 33/2013 ed alle "Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013" di cui all'all.4;
- adesione alla sperimentazione degli ulteriori obblighi di pubblicazione di cui alla Delibera ANAC n. 497 del 3 dicembre 2025; mettere anche obiettivo PTPCT
- individuazione dei responsabili per la verifica dei dati da pubblicare;
- attuazione del sistema informatizzato dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- l'adozione di misure organizzative interne necessarie per programmare il flusso dei dati ai fini della pubblicazione sull'apposita sezione del sito "amministrazione trasparente",

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

ampliando quanto più possibile l'accessibilità dei dati e la libera fruizione e conoscenza degli stessi da parte dei cittadini, attraverso il coinvolgimento diretto di tutti gli uffici dell'Azienda;

- garantire il diritto di accesso generalizzato ai dati e documenti non oggetto di obbligo di pubblicazione, con riferimento all'organizzazione ed a tutte le attività;

- monitoraggio delle richieste di accesso generalizzato, civico e documentale ed implementazione di un processo che permetta un'agevole tenuta del registro degli accessi da pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente del sito aziendale;

- raggiungimento obiettivi prefissati dal piano per la promozione della cultura di genere nelle politiche della trasparenza;

- la progressiva integrazione dei sistemi di controllo di cui al D.Lgs 231/2001 ed alla legge 190/2012 con il sistema di monitoraggio dei processi previsti dalla normativa UNI EN ISO 9001:2015 e di applicazione della normativa in tema di privacy, con la creazione di un gruppo di lavoro ad hoc finalizzato alla trattazione delle tematiche intersettoriali;

- adeguamento alle novità dal punto di vista degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza nei contratti pubblici;

Le azioni correttive ed il miglioramento della qualità delle informazioni verranno effettuate a seguito di verifiche interne o segnalazioni da parte dei cittadini.

Il sito web istituzionale è quello visibile al link: www.acerbologna.it, ove nell'apposita ed istituita sezione "Amministrazione Trasparente" <http://www.acerbologna.it/amministrazione-trasparente> vengono pubblicati a norma del D. Lgs. N. 33/2013 i dati, le informazioni e i documenti riferiti ad ACER.

Le società del Gruppo sono dotate di proprie sezioni "società trasparente" sui siti internet delle rispettive società: www.acerservizi.it e www.acerpromos.it.

Al fine di non agevolare il preoccupante fenomeno delle occupazioni abusive degli alloggi gestiti da ACER, non vengono pubblicati elementi di alcuna natura **concernenti** gli alloggi momentaneamente sfitti in attesa di assegnazione agli aventi diritto.

Nella sua conformazione attuale il sito web risponde ai requisiti di accessibilità previsti dalla normativa vigente.

Attività di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e rimedi in caso di non conformità

L L'OdV lavora in stretta collaborazione con l'RPCT, mediante scambio di informazioni e verifiche periodiche preliminari alla produzione e pubblicazione delle attestazioni nel rispetto delle direttive di ANAC. In seguito al rilascio della griglia di rilevazione, e del documento di attestazione L'RPCT, in caso di non conformità, provvede entro 7 giorni ad intraprendere le necessarie misure nei confronti degli uffici le cui pubblicazioni abbiano rilevato delle non conformità, individuando modalità e tempistiche per l'adempimento.

Nell'ottica di assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza anche delle società in controllo, ACER Bologna promuove il rispetto della trasparenza nei confronti delle predette società. Inoltre, l'attività di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nelle sezioni "società trasparente" sui siti internet delle due società di scopo: ACER Servizi S.r.l. e di ACER Pro.m.o.s. S.p.a sono state effettuate dall'RPCT secondo le medesime modalità riportate sopra. **Si prevede a partire dal 2026, di implementare, oltre al controllo effettuato ai sensi della formale attestazione sulla base della delibera ANAC, controlli a campione volontari a cadenza trimestrale delle sezioni amministrazione trasparente di ACER Bologna, ACER Servizi S.r.l. e di ACER Pro.m.o.s. S.p.a.** Questa attività prevederà il coinvolgimento di RPCT, personale in Staff dell'RPCT, OdV e DPO incaricati.

Trasparenza e privacy: il ruolo del DPO nel contesto di un sistema integrato di compliance

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento. Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013), occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Si ricorda inoltre che, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD o Data protection officer-DPO (cfr. Art. 37 del Regolamento (UE) del 27 aprile 2016, n. 679 – GDPR e Parte IV, § 7. "I rapporti del RPCT con altri organi dell'amministrazione e con ANAC") svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del GDPR). In ACER Bologna il ruolo di DPO è ricoperto dall'Avv. Giuseppe Bove in qualità di consulente. Il dott. Antonio Pianigiani è invece referente del Gruppo ACER in materia di privacy. Il RPCT tiene costanti e proficui rapporti con il DPO.

IL rispetto della qualità dei dati nelle pubblicazioni

L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità. Tali criteri sono stati richiamati dall'ANAC nelle Istruzioni Operative di cui all'All. 4 della Delibera 495/2024 (e smi).

I dirigenti, in qualità di responsabili degli uffici, sono individuati come responsabili della validazione dei dati oggetto di pubblicazione relativi ai rispettivi settori di appartenenza. In tale ruolo:

Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna

tel. 051.292111 - fax 051.554335

Codice Fiscale - Partita IVA e Registro Imprese di Bologna n. 00322270372

Sito web: www.acerbologna.it - Indirizzo di posta elettronica: info@acerbologna.it



sistema qualità certificato

- garantiscono che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati nel rispetto della qualità dei dati richieste dal Dlgs 33/13 e delineati dalle Istruzioni Operative ANAC, di cui all'allegato 4 della Delibera 495/2024 e smi;
- garantiscono supporto ai dipendenti ad essi sottoposti nella corretta formazione e pubblicazione dei dati;
- richiedono parere/supporto al DPO in caso di problematiche attinenti alla tutela dei dati personali;
- svolgono il monitoraggio di primo livello della pubblicazione dei dati.

I dirigenti dei Servizi - i responsabili della trasmissione dei dati

S secondo quanto indicato sopra e nell'allegato 2, i dirigenti sono responsabili del **procedimento di Validazione** dei dati e della loro trasmissione, assicurando la conformità dei dati, delle informazioni e dei documenti ai criteri di qualità dei dati individuati dall'art 6 del Dlgs 33/13 e dalle Istruzioni operative ANAC. Sono inoltre responsabili della completezza, della tempestività, dell'aggiornamento dei dati in formato aperto, nonché della loro rimozione alla scadenza del termine per la pubblicazione. Operano per mezzo dei responsabili dei singoli uffici di riferimento. I responsabili forniranno a tale incaricato tutti i dati da pubblicare sul sito indicando esattamente in quale sottosezione dell'"Amministrazione trasparente" siano da allocare. Rimane in capo ai dirigenti la responsabilità del controllo sul rispetto degli obblighi di pubblicazione riferiti al proprio Servizio.

L'incaricato della pubblicazione

L'RPCT ha individuato nella dott.ssa Serena Bersani, già referente per anticorruzione e trasparenza nell'ambito della direzione generale, la figura incaricata della pubblicazione dei dati e delle informazioni inerenti le sezioni "amministrazione trasparente" dei siti istituzionali di ACER Bologna (www.acerbologna.it) e ACER Servizi s.r.l. ed ACER Pro.m.o.s. S.p.a. (www.acerservizi.it e www.acerpromos.it). La dott.ssa Bersani potrà avvalersi, nell'espletamento di questa attività, del supporto di referenti dei singoli servizi/uffici nominate dai dirigenti responsabili. A queste figure di supporto per la pubblicazione sarà garantita idonea formazione per l'uso profilato dei sistemi di gestione dei contenuti web disponibili in azienda. L'incaricato della pubblicazione ha il compito di ricevere le richieste di pubblicazione dei dati inviate dai responsabili di riferimento o dai loro collaboratori e di procedere alla loro pubblicazione secondo la procedura generale vigente

per il trattamento delle comunicazioni/informazioni da pubblicare sui siti istituzionali, rapportandosi direttamente con il personale che opera in staff all'RPCT a supporto del Responsabile della Trasparenza per una verifica congiunta relativa alla chiarezza, al formato ed all'arco temporale di riferimento del dato/contenuto da pubblicare.

II RPCT

Monitora e controlla l'attuazione del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità e segnala all'CDA, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione nelle ipotesi più gravi, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico. Provvede all'aggiornamento del Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità. A tal fine, il Responsabile per la Trasparenza formula le necessarie direttive ai collaboratori del proprio Staff, nonché promuove e cura il coinvolgimento dei servizi dell'Ente avvalendosi del supporto di tutti i Responsabili.

Il monitoraggio

Il monitoraggio sulla regolarità, correttezza e completezza del flusso delle informazioni aziendali ai fini della loro pubblicazione obbligatoria è affidato al RPCT e al suo Staff, che effettueranno controlli periodici, almeno semestrali sulla pubblicazione e sull'aggiornamento dei dati. In caso di inerzia e di mancato rispetto dei termini il RPCT procederà alla segnalazione dei relativi Responsabili all'Organi di Indirizzo Politico ed alla Direzione Generale per valutazioni inerenti la relativa responsabilità disciplinare, dirigenziale ed amministrativa.

L'Organismo di Vigilanza cura l'attività di attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in ACER Bologna, mentre l'RPCT è la figura incaricata dell'attestazione per le due società di scopo

Modalità di aggiornamento delle pubblicazioni

aggiornamento "tempestivo".

AQuando è prescritto l'aggiornamento "tempestivo" dei dati, ai sensi dell'art. 8 D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione avviene **nei trenta giorni** successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile.

Aggiornamento “trimestrale” o “semestrale”

Se è prescritto l’aggiornamento “trimestrale” o “semestrale”, la pubblicazione è effettuata nei trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.

Aggiornamento “annuale”

In relazione agli adempimenti con cadenza “annuale”, la pubblicazione avviene nel termine del 31 gennaio dell’anno successivo a quello in cui il dato si rende disponibile.

L’accesso civico semplice e generalizzato

Per quanto riguarda l’**accesso civico “semplice”** relativo a dati sottoposti all’obbligo di pubblicazione, il RPCT, dopo aver ricevuto la richiesta scritta o inviata all’indirizzo di posta certificata dell’Ente, la trasmette al responsabile dell’Area competente per materia.

Se la richiesta è fondata, detto Responsabile, entro trenta giorni, pubblica nel sito web istituzionale dell’Ente il documento, l’informazione o il dato richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l’avvenuta pubblicazione e il collegamento ipertestuale (l’indirizzo della pagina web).

Se il documento, l’informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, il Responsabile ne informa il richiedente indicandogli il collegamento ipertestuale.

Nel caso in cui il Responsabile dell’Area competente ritardi o ometta la pubblicazione o non fornisca risposta, il richiedente può presentare istanza al titolare del potere sostitutivo di cui all’art. 5, D.Lgs. n. 33/2013 che è individuato nel Direttore Generale, il quale attiverà i meccanismi sostitutivi, procurando i dati o le informazioni richieste, secondo le modalità previste dall’ordinamento.

Per la richiesta di accesso civico è stato predisposto un apposito modulo che è pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web di ACER.

Per quanto riguarda l’ **Accesso civico “generalizzato”**, conformemente alle indicazioni di legge, si prevede che l’istanza possa essere trasmessa alternativamente:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- all'Ufficio relazioni con il pubblico;
- ad altro ufficio indicato dall'amministrazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale;
- al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'Ente comunica agli eventuali soggetti controinteressati la richiesta pervenutagli dando loro un termine di dieci giorni per un'eventuale opposizione motivata.

Entro trenta giorni dalla richiesta di accesso civico l'Ente accoglie o respinge la stessa; in caso di presenza dei controinteressati il termine di trenta giorni rimane sospeso sino all'eventuale opposizione degli stessi.

L'accoglimento della richiesta implica la trasmissione al richiedente degli elementi oggetto della richiesta; se l'accoglimento interviene nonostante l'opposizione del controinteressato sarà oggetto di comunicazione a quest'ultimo, decorsi quindici giorni dalla quale provvederà alla trasmissione di cui sopra.

Il mancato accoglimento, totale o parziale, della richiesta oppure il differimento della stessa sarà motivato e contro di esso il richiedente potrà richiedere di riesaminare l'istanza al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il quale deciderà entro venti giorni con congrua motivazione. Ove l'accesso sia stato negato perché è risultato più importante tutelare la protezione dei dati personali, il RPCT può chiedere un parere preventivo al Garante per la protezione dei dati personali, il quale si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Contro le decisioni dell'Ente, anche in relazione a quella relativa all'eventuale istanza di riesame, il richiedente può ricorrere al TAR competente.

Per la richiesta di accesso civico cd. generalizzato si è predisposto un apposito modulo che è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web di ACER.

È ad oggi disponibile un doppio canale telematico, di posta ordinaria e di posta elettronica certificata, per la trasmissione delle istanze:

- Indirizzo di posta elettronica ordinaria: comunicazione@acerbologna.it
- Indirizzo di posta elettronica certificata: trasparenza.acerbo@pecmail.net.

Sono state previste specifiche norme procedurali per la gestione del registro degli accessi civici e generali in collaborazione dell'Ufficio protocollo. Nel corso del 2024 è stato registrato un solo accesso civico, a cui è stata data puntuale risposta grazie alla collaborazione dell'ufficio di competenza.

Sezione progetti speciali

1) Parità di genere nella cultura della trasparenza

I perseguimento di politiche di uguaglianza di genere e di pari opportunità costituisce uno degli obiettivi che la Regione Emilia-Romagna persegue da anni in modo trasversale e integrato sul territorio. Nell'ambito di attività plurime promosse dalla Rete Integrità e Trasparenza (RIT) della Regione Emilia-Romagna a cui ACER aderisce dal 2017, compare anche un progetto finalizzato alla promozione della parità di genere tramite gli strumenti della trasparenza amministrativa, avviato nel corso del 2022 e successivamente potenziato grazie alla collaborazione degli RPCT di alcune istituzioni pubbliche: Azienda sanitaria ospedaliera e universitaria di Ferrara; Azienda sanitaria di Modena; ASL Romagna; Agenzia regionale lavoro; ACER di Bologna.

ACER Bologna ha attivato una sezione denominata "trasparenza di genere" con l'obiettivo di pubblicare puntualmente dati e informazioni relativi al genere, parallelamente all'evoluzione del progetto regionale della RIT e alle progettualità aziendali inerenti la certificazione e il bilancio di genere